



ALLA CAMERA

Ddl autonomi, sì in commissione

Giorgio Pogliotti e Claudio Tucci ▶ pagina 39

Dal Parlamento. Il Ddl ha ottenuto ieri il via libera dalla commissione Lavoro della Camera: da lunedì testo all'esame dell'aula

Autonomi, lo «Statuto» accelera

Accesso agli appalti pubblici, più tutele per maternità, malattia e disoccupazione

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

ROMA

I lavoratori autonomi potranno partecipare a **bandi e appalti pubblici** ma solo per «la prestazione di servizi» (si evitano così contrapposizioni con le aziende). Dal 1° luglio la **Dis-coll**, l'indennità di disoccupazione per i collaboratori, diventerà strutturale e sarà estesa, per la prima volta, anche «ad assegnisti e dottorandi di ricerca con borsa di studio», a fronte di un incremento dell'aliquota contributiva pari allo 0,51 per cento.

Una delega ad hoc dovrà poi estendere le tutele su **maternità e malattia** ai collaboratori della gestione separata (non pensionati e non iscritti ad altre forme previdenziali), autofinanziate con un aumento dell'aliquota non superiore a 0,5 punti percentuali. Novità anche sulla disciplina dello **smart working**, considerato come una modalità di svolgimento del lavoro subordinato: si apre alla possibilità di fare riferimento ai trattamenti previsti dai contratti collettivi (tutti quelli indicati nell'articolo 51 del

Dlgs 81/2015, quindi non solo nazionali, ma anche aziendali).

Con questa manciata di modifiche la commissione Lavoro della Camera ha approvato il Ddl sul lavoro autonomo e agile, atteso in Aula lunedì 6 marzo. Il provvedimento di 24 articoli complessivi, due in più rispetto al testo iniziale, dovrà poi tornare in seconda lettura al Senato (ma non dovrebbe esserci ulteriori modifiche). «Si completa un altro passaggio importante verso il via libera definitivo allo Statuto del lavoro autonomo - commenta Maurizio Del Conte, presidente Anpal e autore del Ddl -. Tutte le forze politiche in Parlamento hanno sostenuto il testo. C'è consapevolezza della necessità di estendere tutele e diritti a questi lavoratori».

Nel dettaglio, il testo conferma per i professionisti la deduzione integrale, entro un tetto annuo di 10 mila euro, delle spese per master, corsi di formazione e convegni. Si potranno, poi, «scaricare» fiscalmente anche gli oneri sostenuti per la garanzia contro il mancato pagamento delle prestazioni; e in ogni caso diventano abusive tutte quelle clausole che concordano termini «per saldare»

superiori a 60 giorni dalla consegna della fattura al cliente. I lavoratori autonomi sono equiparati alle piccole e medie imprese per partecipare ai piani operativi regionali e nazionali a valere sui fondi strutturali europei. Per partecipare ai bandi e concorrere all'assegnazione di incarichi e appalti privati, è consentita la possibilità di creare reti di professionisti per partecipare alle reti di imprese, di costituire consorzi stabili professionali o associazioni temporanee professionali.

Mini rivoluzione anche sul fronte delle tutele lavoristiche: per gli iscritti alla gestione separata Inps i congedi parentali salgono da 3 a 6 mesi entro i primi tre anni di vita del bambino; durante la maternità si avrà la possibilità di ricevere l'indennità pur continuando a lavorare (non scatta l'astensione obbligatoria). In caso di malattia o infortunio, su richiesta dell'interessato, si potrà sospendere la prestazione (salvo venga meno l'interesse del committente). «I lavoratori della gestione separata - spiega Cesare **Damiano** (Pd) - avranno migliori trattamenti di maternità e indennità di malattia nella direzione delle tutele reali universali cre-

ate nel secolo scorso per il lavoro dipendente». La norma sulla Dis-coll che diventa strutturale dal 1° luglio, è preceduta dall'intervento operato dal Milleproroghe che ha confermato fino a fine giugno l'indennità di disoccupazione per i collaboratori, finanziandola con 19,2 milioni. In caso di malattia o infortunio che impediscono lo svolgimento dell'attività per oltre 60 giorni, è sospeso il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi fino a 2 anni.

Altro capitolo, il coinvolgimento degli organismi di rappresentanza: il Governo è delegato a individuare gli «atti pubblici» da devolvere alle professioni ordinarie, attraverso il riconoscimento del loro ruolo sussidiario (e di terzietà); a semplificare gli adempimenti su salute e sicurezza negli studi professionali quando sono simili alle abitazioni; a consentire alle Casse di previdenza, anche in forma associata, di attivare oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, altre nuove «prestazioni sociali», con particolare attenzione agli iscritti colpiti da gravi patologie oncologiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE MISURE

Deduzione integrale delle spese di formazione, ruolo su misura per gli Ordini professionali e regole per lo smart working